

Via Sarpi Il blocco nel 2010. Il Comune: toccherà ai vigili far rispettare il divieto. Il Comitato: passo in avanti

Comune, 240 giorni per cambiare Chinatown

Nel Pgt l'ultimatum ai grossisti del carrellino. Masseroli: via dal quartiere

Non le multe a raffica e nemmeno la zona a traffico limitato. In via Paolo Sarpi la «liberazione» dall'ingrosso cinese arriverà dal piano di governo del territorio, il maxi-documento, adottato dalla giunta un paio di settimane fa, che di fatto manderà in pensione il vecchio piano regolatore del 1980. È tutto scritto nero su bianco, assicura l'assessore Carlo Masseroli. «In città non ci potrà essere commercio all'ingrosso dove non ci sono le condizioni. E in via Paolo Sarpi le condizioni non ci sono». «Certo, poi bisognerà che i vigili facciano rispettare i divieti, ma questo è tutto un altro discorso».

Rimane la svolta di fondo. E cioè che il Pgt consentirà le attività all'ingrosso solo nelle Aru (acronimo per indicare le «aree di rinnovamento urbano»), e che quindi anche le attività già esistenti «dovranno per forza di cose traslocare da Chinatown».

Pierfranco Lionetto è il presidente di ViviSarpi, il comitato di residenti che da anni combatte contro il dilagare dell'abusivismo cinese. «Se fosse davvero così, sarebbe davvero un gran passo in avanti», commenta. Qualche dubbio di natura



La scheda

Le condizioni

Lo stop dell'ingrosso a Chinatown? Dettato dal piano di governo del territorio. «In città non ci può essere commercio all'ingrosso dove non ci sono le condizioni. Come via Sarpi» ha detto l'assessore Masseroli

I vigili

Tra 240 giorni partirà la tolleranza zero. «Certo, poi bisognerà che i vigili facciano rispettare i divieti»

formale, a dire il vero, rimane: «Abbiamo letto con attenzione il Pgt — spiega Lionetto —. E abbiamo scritto all'assessore una lettera proprio per avere dei chiarimenti. Il tema dell'ingrosso c'è, è citato nel documento. Ma vorremmo che fosse ancora più chiaro, inattaccabile».

Il Pgt è stato adottato due settimane fa dalla giunta. Arriverà all'esame del Consiglio comunale il 10 dicembre con l'obiettivo di raggiungere il via libera dell'aula entro la fine di gennaio.

Controlli della polizia locale in via Sarpi durante lo scarico merci (foto Calzari)

Poi si aprirà una fase intermedia riservata alle osservazioni dei cittadini e delle zone. Tra i sei e gli otto mesi prima dell'ultimo passaggio, quello dell'adozione definitiva da parte della giunta. Il countdown è comincia-

Le motivazioni

Il piano di governo del territorio consente le attività all'ingrosso solo nelle «aree di rinnovamento urbano»

to. Duecentoquaranta giorni o poco più per vedere bandito dalla Chinatown milanese il commercio all'ingrosso. Per la fine del prossimo anno si presenterà l'alternativa secca: trasferire i magazzini in una delle aree di «rinnovamento urbano» o riconvertire le attività al dettaglio.

Giusto un mese fa l'ultimo grido di dolore. Coi residenti, trasformati in vigili urbani, appostati per quattro giorni ai lati dei marciapiedi per monitorare il via vai di carrellini e biciclette dei grossisti cinesi. Risultato: quattrocentonovantasei (virtuali) infrazioni al codice della strada in nemmeno sette ore di «vigilanza». Una (potenziale) multa al minuto. Il vicesindaco De Corato difese anche in quell'occasione il lavoro svolto dai vigili: «In nove mesi nel quartiere sono state staccate oltre 15 mila infrazioni per violazione del codice della strada, di cui cinquecento solo per il carico e scarico». Ottanta grossisti, nel frattempo, hanno già preso la strada per Lacchiarella. Il piano di governo del territorio, sperano Lionetto e i suoi, convincerà ora tutti gli altri.

Andrea Senesi